

l'iniziativa

Mamme in azienda, arriva il coach

La Abbott introduce un programma di "addestramento" per i dipendenti: obiettivo bilanciare la vita familiare con quella lavorativa. Le persone coinvolte sono i responsabili, la direzione aziendale, le donne, i neo-papà che scelgono il congedo parentale

Conciliare le esigenze delle donne nel periodo di maternità con quelle dell'azienda: un obiettivo ambizioso eppure possibile. La difficoltà nella conciliazione fra maternità e lavoro si manifesta in misura maggiore nelle imprese dove strumenti a supporto della famiglia, come per esempio il telelavoro, il part-time, la banca delle ore, l'asilo nido aziendale sono ancora poco diffusi. Applicare il concetto di flessibilità e saper organizzare con lungimiranza il lavoro di squadra sono criteri base per un'efficace gestione delle risorse.

U2Coach, società di consulenza di sviluppo aziendale e personale, specializzata in inclusion e corporate coaching, ha ideato il programma "Feed the mum", in linea con le più innovative direttive del ministero della Famiglia e con quanto previsto dalla legge 53/2000. La prima in Italia a sposare il programma è stata la Abbott, multinazionale del settore farmaceutico.

«Abbiamo cominciato a lavorare a questo progetto nel 2004 - spiega Flaminia Fazi, presidente di U2Coach - con l'idea di proporre alle aziende una soluzione concreta per risolvere le difficoltà manageriali nella gestione della maternità e l'esigenza delle mamme lavoratrici di conciliare i nuovi impegni familiari con le proprie prospettive di lavoro. Il programma integra interventi di formazione manageriale e di coaching utilizzando i principi del work-life balance, della gestione del cambiamento, della diversity e dell'inclusione». I soggetti coinvolti sono i responsabili, le mamme-lavoratrici, i neo-papà che scelgono di utilizzare il congedo

parentale e la direzione aziendale. «L'obiettivo principale del programma - continua la Fazi - è quello di sviluppare un cambiamento culturale nelle aziende per costruire una cultura del valore che accoglie la diversità ed abbatte le barriere della discriminazione di genere; stimolare flessibilità e senso di responsabilità migliorando la capacità di trasformare gli eventi straordinari in opportunità per l'azienda e per le persone».

La prima parte è dunque dedicata a sensibilizzare l'accesso ai congedi parentali in modo condiviso all'interno della famiglia e in azienda. La fase successiva è dedicata a incontri di training per il management incentrati sugli aspetti organizzativi nella gestione dei collaboratori per supportarli nel bilanciamento degli impegni professionali e familiari. La fase centrale del programma coinvolge direttamente i neo genitori affiancandoli in percorsi di coaching durante l'intervallo maggiormente critico che va dall'inizio della gravidanza fino al rientro in azienda dopo il congedo.

Le imprese devono affrontare questi problemi in modo nuovo e "Feed the mum" potrebbe rappresentare la giusta risposta per un importante accompagnamento nella realizzazione degli obiettivi aziendali. Visto anche che le giovani mamme che rientrano al lavoro si trovano spesso in difficoltà. Soprattutto in Italia. Nel nostro Paese, infatti, una su cinque è costretta ad abbandonare il posto e la carriera dopo la maternità.

Maurizio Carucci